Anno XL — Martedì 18 Settembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 225

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

Che cosa faremo dei cinquanta milioni d'avanzo?

Gli sgravi di consumo - Per gli agenti dello Stato

Per le ferrovie

Roma, 17. — Il *Messaggero* pubblica un'intervista col ministro del Tesoro, on. Maiorana, sull'avanzo del bilancio e sulle idee del Governo.

Il ministro ha confermato che il bilancio 1905-06 si è chiuso con 50 milioni di avanzo. Ma è impossibile precisare l'avanzo dell'esercizio corrente e meno ancora quello del 1907-08.

Il *Messaggero* calcola che nell'esercizio futuro dal 1 luglio 1907 al 30 giugno 1908 diventando completo il beneficio della Conversione avremo una disponibilità di circa 40 milioni dei quali 20 derivano da un avanzo normale che si può dire consolidato e pacificamente sicuro e gli altri 20 derivano dalla conversione.

Potranno essere anche di più ma bisogna calcolare sul certo e non impegnarsi in spese continuative se non in base ad un avanzo sicuro e permanente.

Gli appetiti sono sporporzionati alle risorse.

Un calcolo approssimativo degli aumenti di spese che si chiedono; anche senza calcolare gli sgravi richiesti; porta la somma di circa cento milioni (100 milioni), perchè ognuno non vede che le proprie questioni.

Quanto all'impiego dei 40 milioni il *Messaggero* crede di sapere che due ordini di provvedimenti vi corrisponderanno: sgravio delle imposte e miglioramento dei servizi; e in quest'ultima categoria vanno compresi anche i miglioramenti delle condizioni economiche degli impiegati.

Quanto agli sgravi, dice il Ministro, tutto consiglia ad impiegare nella riforma dei tributi la più gran parte dei vantaggi della conversione della rendita, e la pubblica opinione, i principii democratici, gli stessi interessi finanziari vogliono che siano sgravati pei primi i consumi popolari.

Alludendo agli interessi finanziari l'intervistato dice il *Messaggero*, intendeva accennare a questo: che la diminuzione delle gabelle porta aumento di consumo, donde all'erario un risarcimento delle sue perdite che si può a sua volta impiegare in provvidenze per le classi meno agiate.

E' difficile dice il *Messaggero*, precisare ora su quali consumi popolari si riverserà il beneficio anche perchè, ad esempio, il ribasso sul petrolio non si può determinare se non dopo conchiuse apposite trattative colla Russia.

Ma dalla riduzione dei tributi sui consumi i consumatori avranno uno sgravio dai 16 ai 17 milioni e le spese dei servizi pubblici di 24 milioni. (1)

Il *Messaggero* dice che la metà di questa somma sarà assorbita dal bilancio dell'interno e cioè dalle spese per i carabinieri, guardie di città e guardie carcerarie.

Per le spese continuative si terrà ben fisso il principio che ad esse si deve far fronte solo colle entrate continuative.

Le maggiori risorse non sicuramente continuative, si destinerebbero alle Belle Arti, materiale telegrafico ecc.

Conclude dicendo che il ministro farà una politica grandiosa di lavoro e specialmente ferroviaria.

(1) Vediamo con piacere, in conformità al nostro pensiero più volte espresso, che il ministro del Tesoro darà fondi sufficienti per i servizii pubblici, dei quali la condizione si fa sempre peggiore e, senza larghi provvedimenti, non si potrà migliorare.

Ci pare equa anche la parte fatta ai consumi, benchè dalla diminuzione di queste tasse il pubblico non potrà subito ricavare i benefici che attende. Perchè la speculazione è già pronta, in un accordo meraviglioso a resistere ad ogni diminuzione di prezzo, volendo almeno per un certo tempo godere essa i vantaggi della riforma. Sono beni che stentano venire; ma alfine vengono. E questo è l'importante.

I pacifisti a Milano

Ci scrivono da Milano, 17:

(*a a*) I pacifisti seguitarono anche oggi a discutere del disarmo e di altre belle cose.

Il delegato russo Novicow ha proposto che il congresso mandasse un saluto e un ringraziamento al Re d'Italia.

Scoppia un fragoroso applauso dalla numerosa assemblea, la quale nel pomeriggio ha approvato l'invio del seguente telegramma:

« *A Sua Maestà Vittorio Emanuele III*

« Il quindicesimo Congresso universale della pace, all'inizio dei suoi lavori, deliberò per acclamazione di inviare alla Maestà Vostra, il suo reverente omaggio sperando che per le attestazioni di simpatia date da V. Maestà alla grande idea umanitaria, passiate nella storia col nome di Principe della pace ».

Il congressista Federico Passy, trattò dell'antimilitarismo e antipatriottismo, indi Colaianni pronunciò un discorso in difesa dell'italianità in Dalmazia, ed invitò il generale Turr a fare premure presso il suo governo perchè le nazionalità sieno rispettate. Turr rispose deplorando i fatti avvenuti in Dalmazia, facendo voti perchè l'Austria rispetti la nazionalità italiana.

A proposito del Congresso della pace è pervenuto da Milano il seguente manifesto:

Cittadini!

Oggi s'inaugura in Milano il Congresso internazionale *Per la Pace*.

Da vari Stati sono qui convenute eminenti personalità, per diffondere un principio che ogni onesto uomo è obbligato a condividere.

Ma perchè questa naturale unanimità non converta il Congresso in una inutile accademia, è necessario che siano riaffermati i capisaldi proclamati nel Congresso di Roma. Tra questi si trova l'*esclusione assoluta d'ogni conquista* ed il *diritto dei popoli di disporre liberamente dei propri destini*.

Ora più che mai occorre che si richiamino tali principi di fronte alle nuove conquiste che l'Austria prepara in Albania ed in Macedonia, malgrado ogni bugiarda affermazione in contrario. Ora più che mai, in faccia a ciò, fedele al *divide et impera*, aizza le bestiali rivalità croate contro gl'italiani, occorre si proclami che i nostri fratelli hanno il diritto sacrosanto di disporre dei propri destini e di unirsi alla Patria, che è la loro madre.

Cittadini!

Tutti vogliamo la pace, ma sarebbe viltà tollerare l'offesa straniera: e mentre il cannone austriaco difonde sull'Adriatico nuove e provocanti minaccie ed eccita a nuovi insulti, noi gridiamo concordi:

Viva Trieste e Trento Italiane!

Milano, 15 settembre 1906.

Federazione Nazionale Popolare pro Italia Irredenta — « Patria » Associazione pro Trieste e Trento — Circolo Democratico fra Triestini, Goriziani ed striani — Circolo Garibaldi di Trieste, sezione di Milano.

La fine delle manovre in Dalmazia

Il Kronprinz a Zara ed a Pola

Zara, 17. — L'arciduca Francesco arrivò ieri a bordo del *Miramar* e fu ricevuto dalle autorità che pronunziarono discorsi di saluto. L'Arciduca fra acclamazioni ringraziò in tedesco, in italiano, in serbo e in croato degli omaggi resigli e alluse al progettato viaggio dell'imperatore.

Nel pomeriggio l'Arciduca e tutta la flotta partirono per Pola, ove egli giunse iersera salutatato da acclamazioni e ricevuto dalle autorità.

Gli edifici pubblici della città erano illuminati. Dopo un'ora l'Arciduca ripartì per Vienna.

Le sassate contro il principe di Bulgaria?

Vienna 17. Si ha da Budapest:

Il treno col principe di Bulgaria presso alla stazione di Salgotarjan venne preso a sassate; tutte le finestre del scompartimento del principe furono frantumate.

Si sospetta che trattasi di un attentato contro il principe.

Asterischi e Parentesi

— L'amico fedele.

Sia la villeggiatura delle più brillanti, e delle più rumorose, sia una sequela non interotta di conversazioni, di circoli, di sciarade in azione, di gite, di *pique-nique*, di balletti, sia occupata da un *flirt*, viene sempre l'ora vuota, in cui vi è bisogno di ricorrere all'amico fedele, il libro. Può la signora aver portato seco un lavoro femminile interminabile, può dovere scrivere delle lunghissime lettere ad un assente, può occuparsi di tenere in corrente il proprio *giornale*, l'ora vuota le sta sul capo, immancabile, inflessibile. Ed è in questa ora, specialmente, che l'amico fedele, l'amico fra gli amici, il libro, appare nella sua confortante copertina gialla o bianca, appare nella lunga consolazione delle sue trecento cinquanta pagine. Strano a dirsi. Il maggior numero de' libri si vende fra l'autunno e l'inverno; proprio nell'inverno, in cui vi sono tante cose da fare, in cui la febbre del lavoro o del piacere non ci dà tregua; proprio quando i capricci e le passioni si prendono la nostra anima, i nostri nervi, ed il nostro tempo. Ma chi li legge i libri d'inverno? Io non ne ho veduti leggere, che nell'estate: e, forse, erano quelli dell'inverno, che hanno pazientemente aspettato sei mesi, per essere letti, che hanno atteso le ore della siesta, per essere sorretti dalle mani bianche, agitanti vagamente una stecca d'avorio. Come non leggere, in estate, in villeggiatura! Viene l'ora, in cui ognuno si rifugia nella propria stanza, e siccome si è molto dormito nella notte, è impossibile dormire nell'ora vuota. Io mi ricordo di una villeggiante che, in una lunga villeggiatura, aggravata da una convalescenza, non possedendo che due libri, *Dombey e figlio* di Carlo Dickens, e *Salammbo* di Gustavo Flambert, rilesse quattro volte il capolavoro del romanziere inglese, e cinque volte il capolavoro francese. In villeggiatura, viene il momento in cui si rileggerebbe sette od otto volte il *Barbanera*, e ciò senza far torto ai due maestri del romanzo, che ho nominato. Or dunque, care donne, non mancate di portare con voi, nelle vostre valigie, sette od otto volumi se leggete rapidamente, tre o quattro se leggete lentamente. Leggete nella penombra, nel silenzio, agitando un poco il ventaglio sulla faccia, mentre la testa affonda ne' cuscini della poltrona, sarà il più dolce rimedio dell'ora vuota.

**

— Il coltello storico.

Da tempo immemorabile il guardaportone del Campidoglio di Tolosa — la città più guascone della Guascogna — mostrava agli stranieri — particolarmente agli inglesi e agli americani — un coltellaccio arrugginito e dentato.

— Questo — diceva con molta serietà — è il coltellaccio col quale fu decapitato il duca di Montmorency, ribelle al cardinale Richelieu.

Gli stranieri guardavano l'arma, la toccavano, vi vedevano persino — a detta loro — macchie di sangue, pagavano cinquanta centesimi, e uscivano portando in patria un nuovo tema di chiacchiere nelle serate invernali, vicino al caminetto sbuffante. Un giorno, il coltello scomparve... Il guardaportone non si turbò per questo: trovò nella bottega di un ferravecchi un coltellaccio vecchio, dentato e arrugginito come l'altro: e continuò a mostrarlo agli stranieri come il vero, il solo, l'unico strumento di morte del duca di Montmorency. Per sua sfortuna, fu licenziato, e il successore di lui non trovò che la guaina vuota.

Imaginarsi il dolore del poveraccio che temeva gli sfuggisse quel mezzo di spillar denari al prossimo. Si recò dall'elettore autorevole cui doveva l'ufficio e gli narrò il caso. L'ettore gli disse:

— Non adirarti. Il vecchio guardaportone s'è portato via il coltello; ne aveva diritto: era suo. Ma il segretario generale è mio amico; ti compreremo un altro coltello.

Disse e mantenne. Il guardaportone continuò a mostrare ai curiosi la famosa daga che decapitò il connestabile. Ma poco dopo il consiglio municipale fu rinnovato: il posto di guardaportone fu abolito: i consiglieri peraltro vollero compensare in qualche modo il licenziato. Comprarono il coltello e diedero ordine fosse collocato nel museo con sotto l'iscrizione:

« Coltello con cui si dissanguarono le oche

del Campidoglio ».

Ahimè! Le oche non sono tutte morte!

**

— Per finire.

Uno studente riceve da suo zio un vaglia di cento lire, accompagnato da questa frase: *A rivederci!*

« A rivederci » esclama tra sè: « parla con me, o parla... con le cento lire? »

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone

Ci scrivono in data 17:

E' aperta l'iscrizione nella scuola normale e complementare. La domanda, in carta bollata da cent. 60 dev'essere corredata dal titolo scolastico prescritto per l'ammissione, dalla fede di nascita, dal certificato di vaccinazione o sofferto vaiolo, debitamente autenticati e dalle ricevute dalla tassa d'iscrizione (L. 10) e della prima rata della tassa di frequenza (L 13 per le normali e 18 per le complementari).

Gli esami di promozione, gli esami di ammissione alla 2.a e 3.a complementare e gli esami d'integrazione avranno luogo nel modo seguente:

2 ottobre, componimento italiano - 3 id. calligrafia - 4 id., matematica - 5 id., disegno - 6 id., traduzione dall'italiano al francese.

Gli esami orali seguiranno nei giorni e con l'ordine indicato nell'albo della scuola.

Gli esami di concorso alle borse di studio comincieranno il giorno 8 ottobre alle ore 9 e seguiteranno secondo l'orario che sarà pubblicato pure nell'albo della scuola.

Gli esami di maturità nelle scuole di tirocinio avranno luogo nei giorni 4, 5, e 6 ottobre.

Gare di Tennis

Indette dal locale Tennis club, ebbero luogo, nei giorni 11 e 12 settembre, le gare esterne col seguente risultato:

Gara Open Singles: 1. premio, dott. Carlo de Braida; 2. Werner Escher.

Gara Handicap Singles: 1. premio, Carlo Fabio Braida; 2. dott. Carlo de Braida.

Gara Handicap Doubles: 1. premio, dott. Carlo de Braida, Gino Schiavi; 2. Lydia Callegari, Werner Escher.

Gara Open Doubles: 1. premio, Carlo Fabio Braida, Alessandro del Torso; 2. dott. Carlo de Braida, Gino Schiavi.

Da SACILE

Le feste di giovedì XX settembre

Ci scrivono in data 18:

Fervono i preparativi per le feste organizzate dalla congregazione di Carità per giovedì XX settembre, festa nazionale.

Il programma è attraente e comprende:

Il convegno ciclistico con ricchi premi, fra cui il gonfalone dono delle signore Sacilesi, lavoro accurato e bello della ditta Iohnson di Milano; le corse ciclistiche di resistenza; l'inaugurazione della bandiera delle scuole elementari; la mostra del ricreatorio autunnale e l'estrazione della tombola con L. 450 di vincite.

Si avranno pure altri svariati e numerosi divertimenti, compreso il gran concerto della banda cittadina e l'accensione di fuochi d'artificio.

E' da prevedersi quindi uno straordinario concorso di gente, anche perchè in detto giorno si terrà in Sacile il fiorente mercato settimanale di animali e merci.

Giornale di Udine (13)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

— No no, signor priore, rispondeva Prete Saggezza, l'amore del cristiano deve essere grande, immenso come l'oceano, e l'occhio umano vedere dove incomincia ma non dove finisce! Quest'oceano d'amore del cristiano comprende tutta l'umanità, anche i nostri nemici, e per conseguenza anche gli infedeli.

— Rammentatevi, Bianchi, soggiunse Prete Saggezza, che il nostro Maestro restringe tutti i suoi divini insegnamenti in due sole parole; amate e perdonate! Egli non combatteva col ferro e col fuoco, ma colla fede e col perdono. Rammentatevi che entrò in Gerusalemme con la palma.

Dopo tali discorsi, in cui Domenico Bianchi restava battuto, era naturale che il suo odio aumentasse e covasse dentro il suo petto aspettando sempre il momento di poter uscire e divampare.

— Vedremo, vedremo, mormorava tra sè, vedremo mio caro Prete Saggezza, se sarai sempre il santerello che vuoi parere. Vedremo se potrai sempre padroneggiarti. Io ti sorveglierò.

Ed in vero mantenne la parola. Cominciò a sorvegliare Sergio sempre sperando di coglierlo in fallo, e vendicarsi così della sua bontà e della superiorità sua.

—

Da quella sera della festa da ballo al castello di S. Fermo, il dottor Radi si era accorto della freddezza di Mignonetta per lui.

La vedeva distratta e sovente malinconica, ed anche in sua presenza, ella non lasciava di abbandonarsi ai suoi pensieri.

Ugo, quando si trovava alla sera nella sua camera, nei momenti di solitudine e di sconforto, diceva a sè stesso:

— Per quanto ami Mignonetta, pure non arriverò mai a farla mia moglie finchè non avrò letto tutt'intero nella sua anima!

Egli non riusciva a spiegarsi perchè Mignonetta avesse accettata la dichiarazione del suo amore, perchè avesse confessato d'amarlo, perchè avesse acconsentito al progettato matrimonio.

Il dottor Radi se pure intelligente analista, pure non sapeva spiegarsi una cosa che per un altro era di soluzione facilissima.

Ciò dimostra che quando la passione ne colpisce, insieme ci acciera, e non si può giudicare con serenità.

Mignonetta, facile e leggera, amava di essere adulata e corteggiata.

Essa voleva che il matrimonio fosse l'inizio di una vita di lusso e di piaceri, mentre senza di essa sarebbe stata costretta a vivere meschinamente, nella modesta casa di suo fratello, subendo tutte le noie e le pesantezze della vita di provincia.

Ah! non era questa l'esistenza che aveva agognata!

Fino dall'adolescenza Mignonetta era stata una accanita lettrice di romanzi d'ogni genere, strani ed immorali, sempre ardenti, ed atti ad eccitare la fantasia più calma, e crescendo, si meravigliava che nella vita quei sogni non esistessero.

Sempre le letture dei romanzi, specialmente francesi, attraggono, seducono e rovinano la menti della gioventù.

La fanciulla, anima ardente e appassionata, romantica ed esaltata, sognava dolci e solitari colloqui al poetico chiaro di luna, teneri baci d'amore, nei quali si confondono due anime, quando l'orizzonte imbianca e l'allodola mattiniera s'inalza nel cielo azzurro.

Nel pensiero di Mignonetta il dottor Radi non era che l'uomo volgare, l'uomo senza poesia, l'uomo dal « raffredore » come lo chiamava dapprima.

Giunse perfino a pensare che il giovane medico si ammogliasse soltanto per avere figliuoli.

Pensava con la sua testolina bizzarra che Ugo Radi fosse bensì un uomo colto, bene educato, ma incapace di ogni commozione d'amore.

Non aveva mai udito nella voce di lui quel tremito di passione che scende al cuore di una donna e ne prende possesso.

Non trovava in Ugo Radi quel tipo di innamorato che la sua mente formava, ed aveva notato anche che da quando si erano fidanzati egli non le aveva mai dato un bacio in viso, ma solo appena sfiorata la mano.

Certamente il dottor Radi non era uomo avventuroso, invece era serio e affezionato, e quantunque poco espansivo, amava teneramente Mignonetta, di cui pensava ad assicurare l'avvenire e la felicità.

La giovane intanto, da qualche giorno accoglieva il suo promesso con visibile indifferenza.

Essa inorridì, quando Ugo le disse:

— Paolina, ascoltami. Fino dal primo momento che ci siamo fidanzati, trovandomi vicino a mio zio, vicino alla tua famiglia, in cui Sergio mi vuol bene come ad un fratello, tua madre come un altro figliuolo, ho pensato che noi saremo molto felici qui; ho conosciuto l'esistenza della poesia nella pace della famiglia.

— Se dovessi rinunciare a vivere, egli proseguì, in questa cittadina che mi vide nascere, e dove tu pure sei nata, come ne soffrirei! La felicità è qui, nella nostra città, in queste amene campagne, lontano dalle agitazioni, dai susurri delle città, la vera felicità è accanto ad una moglie adorata, in mezzo ai bambini che sono il sole della casa, e la consolazione.

Mignonetta nascose sotto uno stentato sorriso il malumore che quelle parole sulla « felicità casalinga » suscitavano nell'animo suo.

Da quel momento pensò che se doveva rimanere in quel paese era inutile maritarsi, e quando Ugo Radi se ne andò, ella si strinse nelle spalle e mormorò:

— Oh mio caro dottore, il più volgare dei dottori!

(*Continua*)

Da PORDENONE

Una buona lezione — La « Fratellanza » in festa

Ci scrivono in data 17:

Una buona lezione e ben meritata, fu data oggi dal nostro Tribunale a tre studenti di questa r. scuola tecnica: Petris Albano di Gio. Batta, d'anni 13, Favero Giovanni di Pietro d'anni 12 e Venier Silvio-Alberico di Vittorio d'anni 14, da Pordenone i due primi, e da Tiezzo l'ultimo, i quali ebbero un giorno la bella idea di gareggiare a chi rompesse il maggior numero di isolatori di porcellana. Campo di gioco la linea ferroviaria Pordenone-Casarsa e precisamente al km. 78 250, nel pomeriggio del 20 scorso giugno giunsero a spezzare, a furia di sassate, ben 20 degli isolatori della linea telegrafica, causando alle Ferrovie dello Stato un danno di L. 14.20.

Portati per tale fatto sul banco degli accusati: gli imputati negarono l'addebito ma furono smentiti dalla deposizione del figlio del cantoniere ferroviario che avea assistito alla bella impresa.

Malgrado l'arringa del difensore avv. A. Locatelli si buscarono; Petris e Favero 5 giorni di reclusione e lire 27 di multa; Venier 8 giorni di reclusione e lire 44 di multa, spese e danni. Si applicò in loro favore la legge del perdono sotto condizione però che paghino le spese ed i danni entro tre mesi da oggi e che, per lo spazio di 5 anni, non abbiano a commettere altro reato.

La lezione è un po' dura ma meritata e dovrebbe servire d'esempio.

**

Da oltre un anno è sorta una geniale società « La Fratellanza » avente per iscopo il divertimento, il risparmio e l'aiuto fra i Soci. La quota settimanale a versarsi è di una lira, cui si aggiungono le multe inflitte ai soci che non osservano lo statuto. Il versamento totale a fine d'anno, vien diviso in parti eguali fra i soci, i quali intascano tutto in una volta, circa 70 lire.

Nell'occasione appunto del *dividendum* nella sede sociale presso la trattoria alla Pergola condotta dal sig. Marco Schiavolin vi sarà domani sera (Martedì) alle ore 8 1\2 una cena fra i soci. Si addiverrà poscia alla ricostituzione della Società.

Buon divertimento?

Da PINZANO

Dialogo in una osteria di Pinzano

fra un forestiero ed un paesano

Ci scrivono in data 16:

F. Quale la causa del non intervento del clero alla odierna festività?

P. Per lo spirito antiveggente ed acuto del Sindaco di Pinzano, che volle risparmiargli una buona lavata di testa.

F. Perchè si adottarono distinti e separati programmi di festival fra i tre Comuni di Pinzano, di Ragogna, di San Daniele?

P. Per far risaltare lo spirito di concordia e di affratellamento che unisce le due zone sinistra e destra del Tagliamento.

F. Perchè la gentile padrina signora Odorico figurò munita di una banderuola *rossa* per il taglio del cordone?

P. Per dimostrare che coll'apertura *si passò come si suol dire il ponte*, in omaggio all'onor. Luzzato.

F. Perchè in una cartolina d'occasione edita a S. Daniele, sta scritto che il ponte è opera dei democratici di detto paese? (1)

P. Perchè non si ricordi, che alle spese di costruzione contribuiscono indistintamente ogni ceto e classe di persone, a qualunque partito appartengano.

P. Perchè i rappresentanti il Giornalismo rifiutarono d'intervenire al banchetto e si riunirono all'osteria « al Ponte »?

P. Perchè, in omaggio alla modernità delle loro idee i rappresentanti socialisti del comune credono che la stampa sia un inutile ingombro e che a Pinzano si possa tollerare soltanto la presenza d'un campionario della stessa.

(1) Sì è vero; è stata pubblicata una cartolina illustrata con la scritta che riportiamo testualmente per far conoscere ai posteri i mattacchioni che nel 1906 ornavano e rallegravano il mondo politico italiano:

Dintorni di S. Daniele del Friuli
Ponte allo Stretto di Pinzano
Opera della democrazia Sandanielese, auspice l'on. Riccardo Luzzato
costruzione in cemento armato della Ditta Odorico di Milano

Da PALMANOVA

La bonifica delle Basse Friulane

Ci scrivono in data 18:

Nella vicina Cervignano si è costituito un Comitato promotore per la bonifica delle paludi di Aquileia, Terzo e Cervignano, un complesso di quasi 1800 ettari di superficie.

Venne compilato un progetto di massima a cura dell'ing. Mugello e per orientamento preliminare si prese a base la recente bonifica dell'Ongaro superiore di S. Donà di Piave.

Il Comitato promotore prevede però un notevole risparmio rispetto alle suddette bonifiche, per l'uso del gaz povero, per la esclusione della spesa degli argini, perchè già esistenti, per la manutenzione degli sterri, perchè a carico dello Stato, ecc.

Riguardo ai mezzi finanziari per attuare questo grande progetto essi si baserebbero sul concorso del governo, della Provincia, e sulla gestione a mezzo di una Banca, con il che sarebbe prevista l'ammortizzazione delle spese in 30 anni.

Del Comitato fanno parte il barone Ritter di Monastero, il barone Locatelli, il sig. Brunner dell'isola Morosini, l'ing. Scala, il sig. F. Candussi, l'Amm. Princip. Bonaparte di Villavicentina e i podestà di Aquileia, Terzo e Cervignano.

Questi nomi valgono a dimostrare la serietà del progetto e inducono a concepire la speranza di veder in breve realizzato la redenzione delle *nostre* Basse.

Da MOGGIO

Gara di Tiro a Segno

Ci scrivono in data 17:

Riguardo alla già annunziata « Gara di Tiro a segno » oggi sono in grado di darvi quasi completo elenco dei ricchi premi che saranno assegnati ai vincitori. Indubbiamente questa gara si presenta coi migliori auspici; la preparazione da parte della Commissione incaricata e specialmente del signor Giovanni Franz procede nel modo più accurato e si spiega con una diligenza che fa prevedere una memorabile festa.

S. M. il Re d'Italia, grande medaglia d'oro; S. M. la Regina Madre, splendida med. d'oro, con la sua effigie, vero gioiello d'arte, S. E. il Ministro della guerra, fucile modello 1891; S. E. il Ministro dell'Interno, carabina Flobert; S. A. R. Il Principe di Udine, splendido serv. di birra; S. E. il Ministro della marina, grande med. d'arg.; S. E. il Ministro dell'Istruzione, fucile mod. 1891; S. E. il Ministro A. Ind. e Commercio, grande med. d'oro, e 3 d'argento; S. E. di Scalea Lanza, splendido servizio per fumatori; Provincia di Udine, bellissima medaglia d'oro; Rodolfi cav. Pietro, ricco servizio da fumatori; sig. Rizzi cav. Guglielmo, servizio per fumatori in Bronzo per salotto; la società di Tiro a Segno di Moggio una quarantina di medaglie d'oro e d'argento, diversi premi in monete d'oro pel valore di L. 700.

Mancano da elencarsi tre fucili mod. 1891 perchè in viaggio, come pure il dono del deputato Gregorio Valle, delle signore di Moggio e d'altre cospicue personalità.

Splendidi e riuscitissimi i diplomi ordinati espressamente per questa gara.

Terrò informato il giornale sullo svolgimento delle gare. *B.*

Da TARCENTO

Le dimissioni del sig. Vincenzo Armellini da Sindaco

Ci scrivono in data 17:

In seguito al ricorso presentato contro di lui, il sig. Vincenzo Armellini presentò le sue dimissioni da sindaco di Tarcento.

Come sapete, nel ricorso si domandava la decadenza del sindaco perchè *incompatibile*, essendo *fratello* del sig. Luigi consocio e rappresentante della società per l'illuminazione elettrica comunale.

L'incompatibilità esisteva da tre anni ma solo in questi ultime settimane fu presentato ricorso alla R. Prefettura per tale fatto.

Recatici alla prefettura per attingere notizia in proposito, abbiamo avuto conferma delle dimissioni, che furono presentate parecchi giorni or sono. Le dimissioni furono comunicate dal prefetto al Consiglio comunale, col parere di prenderne atto.

Da S. DANIELE

Mostra bovina

Ci scrivono in data 18:

Il tempo è stato con noi, ieri un po' galantuomo sino a sera; e la nostra Mostra Bovina ha potuto così aver luogo e riuscire a dovere.

Gli animali presentati al concorso (i due terzi degli inscritti), circa 300, erano, nella generalità belli sotto ogni riguardo. I visitatori della Mostra, come la Giuria (presieduta dall'egregio Comm. Pasquale Colpi) ne rimasero pienamente soddisfatti.

Una meritata lode alla Commissione, che lavorò con tutta buona volontà ed intelligenza a predisporla per un risultato così confortante e soddisfacente.

La Giuria non ha ancora compiuto lo scrutinio finale dei voti; perciò non mi è riuscito di poter avere l'elenco dei premiati, che forse, verrà pubblicato in giornata.

Il Comitato generale dei festeggiamenti ha deliberato di prorogare a domenica prossima tutti i divertimenti che dovevano aver luogo domenica scorsa. E' stato già pubblicato il relativo manifesto.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA

Banchetto ad un partente

Ci scrivono in data 17:

L'altra sera all'albergo « Alla Posta » un banchetto di quarantadue coperti fu offerto in onore del dott. Giuseppe Bertolissi che lascia questa condotta per assumere quella di Cessalto di Piave.

Parecchi ed indovinati furono i brindisi, ai quali rispose commosso il festeggiato.

All'ottimo sanitario che si era qui acquistato le generali simpatie i nostri migliori auguri.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Settembre ore 8 Termometro 12.2
Minima aperto notte 6.6 Barometro 752
Stato atmosferico: misto Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: Vario
Temperatura massima: 19.4 Minima 9.1
Media 13.24 acqua caduta ml.

Il movimento dei prefetti

Il comm. Orso a Salerno

Parisini o Brunialti?

Leggiamo nel *Giornale d'Italia* arrivato iersera:

Sembra che il conte Capitelli, prefetto attualmente a Messina e che resse le importanti sedi di Genova e Firenze non sarà collocato a riposo non avendo egli raggiunto i limiti d'età benchè sia il più anziano fra i prefetti di prima classe. Sarà invece collocato a riposo il Plutino.

Andranno in aspettativa il de Rosa ed il Mosciaoisi.

Si danno per sicure queste destinazioni: Brunialti a Treviso, Saibante a Parma, Parisini a Udine, Gaieri a Benevento, Gargiullo a Bologna, Ferri ad Ancona.

Si confermano le nomine a prefetti del comm. Peano, del comm. Merlo, del commendatore Sassone, del comm. Poggi e del comm. Pastore.

—

Le informazioni particolari pervenuteci stamane da Roma *confermano* il ritorno del comm. Orso alla prefettura di Salerno, dove sostituirà il comm. Doneddu, che riceve altra, da lui crediamo desiderata, destinazione; e annunciano che a reggere la nostra provincia viene mandato il prefetto Brunialti.

Il *Giornale d'Italia* dice che viene mandato a Udine il prefetto Parisini. Ma noi abbiamo finora ragione per credere che il nostro corrispondente sia meglio informato.

—

Il *Gazzettino* alla notizia del trasloco del comm. Orso aggiunge queste parole:

« Sembra che il provvedimento, preso soli pochi mesi dopo che il comm. Orso aveva qui sostituito il comm. Doneddu, abbia relazione col recente trionfo dei radicali nella lotta elettorale amministrativa ».

Non sappiamo in che modo possa esistere una relazione fra il provvedimento e le elezioni amministrative. Ma noi possiamo dichiarare, nella maniera più assoluta che il Comitato liberale non ha avuto nessun rapporto per le elezioni amministrative, con l'illustrissimo signor prefetto, al quale non si domandava da parte nostra che la neutralità. E non ci consta, per alcun fatto, che a questa attitudine corretta la Prefettura, durante le ultime elezioni, sia venuta meno. Forse ne sa qualche cosa il *Gazzettino*, e allora farebbe bene a dirlo.

Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale di Udine ha preso le seguenti deliberazioni:

Assegnò le due borse di studio del Legato Pratense presso la R. Università di Padova ai signori Ermacora Gustavo di Guglielmo e Trepin Giovanni di Lorenzo, entrambi di Udine.

— Espresse parere favorevole all'accoglimento della domanda della ditta Luca Nigris di Ampezzo per derivazione d'acqua dal Lumiei ad uso industriale.

— Assunse a carico provinciale il quinto della spesa occorrente per la trasformazione del campo di tiro della Società di Tiro a Segno di Udine, sulla base del progetto approvato dal Ministero che preavvisa una spesa di 28500 lire.

— Accordò al Comune di S. Daniele il saldo del contributo provinciale in in L. 26162,64 per la costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 20 maniaci.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

La minoranza

Lettere dei consiglieri Measso e Muzzati

Ieri troppo tardi per poter essere pubblicata, ci è pervenuta la seguente lettera, a proposito delle nostre parole di sabato sull'ufficio della minoranza nei Consigli locali:

Udine, 16 settembre 1906.

Egregio signor Direttore,

Mi permetta due parole per dirle che trovo un po' troppo esclusivo, e quindi incompleto, il concetto espresso nel giornale di sabato, sull'ufficio della minoranza nei Consigli comunali.

Infatti, oltre i progetti buoni e utili che è giusto approvare, ed i *viceversa* che è dovere di respingere, vi è anche il caso di progetti in sè buoni, ma non bene proposti, per ragione di metodo o di opportunità. Per questi, quando non si tratti di gravi conseguenze per il Comune, mi sembra ragionevole ammettere una certa discrezione; e per me ritengo, che la minoranza adempia al suo ufficio, anche quando si limita a rilevare i difetti di metodo che possono compromettere una riforma in sè buona, lasciando alla maggioranza la responsabilità della mala riuscita, senza assumere quella del rigetto.

Resta egualmente netta davanti al giudizio dei cittadini la posizione delle due parti amministrative, tra le quali in molte questioni non vi è che appunto una differenza di metodo; mentre si ricadrebbe inevitabilmente, a mio avviso, in quella opposizione sistematica che si condanna, se la minoranza dovesse sempre negare l'esperimento di una proposta sostanzialmente giusta, pel solo motivo che viene attuata con metodi diversi dai suoi.

E siccome non da oggi, ma si può dire fino dal primo giorno, vedo che la minoranza liberale del nostro Consiglio ha seguito in molti casi il criterio che ho esposto, così mi sembra che, tenuto conto della sua forza numerica, essa non abbia con ciò inteso di perdere la ragione del suo ufficio.

Con tutta considerazione

dev.mo
Avv. A. Measso
Consigliere della minoranza

Siamo perfettamente d'accordo col chiarissimo uomo sull'ufficio delle minoranze nei consigli locali: questo è sempre stato, come egli bene osserva, non solo qui, ma in tutte le provincie politicamente più evolute, il programma dei liberali italiani. Non è qui il dissenso nostro; ma è soltanto, talora, sul modo di distaccare la responsabilità fra minoranza e maggioranza che non ci troviamo d'accordo e non si trova, crediamo, d'accordo il pubblico. Al quale possono meno che a noi arrivare nette, attraverso i resoconti frettolosi e spesso imperfetti dei giornali, le dichiarazioni degli oratori. Sono gl'inconvenienti delle opposizioni.

Ma quello che importa è che l'opposizione si applichi, per mezzo di uomini, nei quali la mente organica e acuta sia aiutata da una lunga esperienza, come nel consigliere Measso e serbi sempre quella misura che non dovrebbe mai esulare dai dibattiti pubblici, anche quando versano sopra argomenti gravi e scottanti.

—

Più tardi, dopo che avevamo scritto questo commento ci pervenne la lettera, di altro egregio consigliere della minoranza e che pur volentieri pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Udine, 16 settembre 1906

Due righe, se lo permette, a proposito del recente voto sulla così detta abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Credo che nessuno dei Consiglieri si sia formato delle illusioni sulla efficacia legale che essa potrà avere, e la forma stessa del voto, è là per dimostrarlo, tanto più se si tiene conto della osservazione che molti sono i forni dove il personale lavorante è costituito dal proprietario e dai membri della sua famiglia, e nessuna legge potrà vietare che essi lavorino in quelle ore che loro più tornan comodo.

Tuttavia la proposta della Giunta trovò consenziente la grande parte del Consiglio. Perchè?

Perchè è un fatto indiscuttibile che le condizioni morali ed igieniche della classe, sono, e proprio in conseguenza del notturno lavoro, quanto di più disagiato si possa immaginare. Specialmente non si può pensare senza dolore alla condizione di molti giovanetti costretti a tale lavoro, in tale ambiente, nelle ore di notte. E' doveroso che l'opinione pubblica venga in tutti i modi, richiamata alla dura realtà, e sia mezza nell'impegno di provvedervi.

Ora, se la proposta portata al Consiglio si fosse chiusa con una semplice affermazione generica, già mille volte fatta, di simpatia per la causa — equivalente ad una confessione d'impotenza — la pietra sepolcrale sarebbe caduta, forse per sempre, sulla questione. Unico mezzo per tenerla in vita, era di votare la proposta, attendendo che l'opinione pubblica, anche d'altre città, come già se ne hanno indizi, appoggi unanime il movimento. Molti altri costumi secolari irrazionali al pari di questo, e che parevano invincibili, caddero di fronte agli sforzi dei volonterosi. E veramente la riforma invocata è tanto facile, e la sua utilità tanto evidente, che è probabile che una spinta anche lieve, possa produrre l'effetto desiderato.

Ecco, egregio Direttore, perchè io, ardente partigiano della più ampia libertà di lavoro, ho votato la proposta. E mi auguro che i fornai, sicuri del consentimento della popolazione, trovino la buona volontà di intendersi per una riforma facile ad attuarsi, e che porterà vantaggio a tutti.

Credetemi con ogni considerazione

Girolamo Muzzati

Per quanto cordialmente consentiamo nei voti sanamente democratici del consigliere liberale, non crediamo che la disposizione votata in consiglio possa essere più efficace d'un ordine del giorno. Per avere qualche efficacia si sarebbe dovuto fare come a Torino, ove c'è da applicare l'articolo d'un regolamento d'igiene che, qui a Udine, non esiste.

Ma noi crediamo che, più d'ogni regolamento e sanzione anche governativa, sulle riforme dei costumi valga la propaganda onde indurre il pubblico e i lavoratori interessati una mutazione che, se dapprima può spostare qualche vantaggio, in fine riesce utile a tutti.

Bisognerebbe che la questione si discutesse pacatamente, senza preconcetti, nè pregiudizii settari, fra fornai e lavoranti fornai e qualche autorevole e competente rappresentante del pubblico, per avviare alla soluzione un problema che trova ostacoli non solo nel misoneismo, dal quale siamo ancora molto afflitti in Italia, ma nel timore di perdite che i piccoli industriali, a ragione o a torto, seguitano ad avere.

Uno sconosciuto steso a terra e ferito

Stamane verso le sei, il vigile urbano Trevisan rinvenne disteso in piazza Umberto I un individuo che rantolava e perdeva sangue dal capo.

Con una vettura lo trasportò all'Ospitale civile ove il disgraziato mezzo assiderato per la temperatura notturna si ebbe pronti soccorsi dal medico di guardia che gli riscontrò una contusione alla regione parientale sinistra, dichiarandolo guaribile in 6 giorni.

L'individuo non era in grado di dire il suo nome ma da alcune lettere e cartoline rinvenutegli nel portafoglio pare trattisi di certo Pietro Zanon. Aveva indosso venticinque lire e un grande orologio d'argento.

Stanotte fu veduto vagare ubbriaco.

Le disgrazie di ieri. All'Ospitale civile vennero ieri medicati:

Müller Mattia d'anni 41 operaio per contusione al lato dorsale della mano sinistra riportata sul lavoro e guaribile in 15 giorni.

Feruglio G. B. d'anni 64 muratore di Feletto per ferita con lacerazione dell'unghia del dito medio della mano sinistra.

Il disgraziato ebbe la mano presa sotto un grosso trave: ne avrà per 25 giorni.

Il fatto di via Cavour

LA BASTONATURA D'UN EMISSARIO AUSTRIACO

— Aiuto! La vita, la vita!

— Ferma, ferma!

Queste grida risuonarono ieri sera dopo le 19 nei pressi del Caffè alla Nave, e le persone accorse poterono vedere un giovanotto alto e robusto, vestito elegantemente, ma senza copricapo, correre come un capriolo verso via Cavour, inseguito da alcune persone. Entrò nel negozio Barei, pregando il proprietario a volerlo difendere dai suoi inseguitori.

Cos'era successo?

Tre anni fa capitò per la prima volta a Udine certo Jaconsig Giovanni, con un suo cugino, Elia De Rossi, ambedue da Cormons, facendosi passare per vittima delle rappressaglie austriache; poco dopo però ritornarono indisturbati in Austria.

Dopo una lunga assenza il Jaconsig ritornò a Udine e s'affrettò ad avvicinare un giovanotto udinese, che aveva conosciuto durante la sua prima dimora nella nostra città, cercando di entrare nelle sue simpatie e di guadagnarsi la sua fiducia, raccontandogli una lunga sequela di immaginarie persecuzioni da lui sofferte in Austria da parte di quel paterno governo. Finiva col dire che egli da quel governo era stato obbligato a farsi spia, e che egli aveva accettato coll'idea però che così avrebbe potuto rendere ottimi servigi al governo italiano e sopratutto agli irredentisti, potendo riferire loro tutti i segreti che verrebbe a conoscere nell'esercizio delle sue funzioni.

E per cattivarsi completamente la fiducia del giovanotto e farsi da lui presentare ad alcuni suoi amici conosciuti come irredentisti d'azione, incominciò a fargli dei nomi di alcune spie austriache, che però erano già conosciute per tali. Disse essere una spia il suo cugino De Rossi e che certo Ussai era un emissario militare, sempre però dopo che i nominati avevano preso il treno e passato il confine! Fece poi una infinità di nomi di presunte spie, tacendo il nome di quelle che tali sono in realtà e accusando persone della città e della provincia della più intemerata onestà.

Gli amici del giovanotto udinese, compresero di che cosa si trattava e vollero andare a fondo nella questione; finsero di credergli e di accoglierlo nel numero degli intimi e lo tennero sotto stretta sorveglianza. Ma il Iaconsig, volpe fina, s'accorse di essere sospettato, e quindi, comprendendo che non avrebbe potuto conoscere alcun segreto, chiese soltanto una tessera della società che la sua testa bislacca credeva esistesse, aggiungendo che non pretendeva che gli confidassero alcun segreto: *ciò anche perchè un giorno non potessero accusarlo di aver fatto lui la spia mentre avrebbe potuto farla qualcuno dei loro più fidati amici.*

Questa tessera gli avrebbe servito a spillar quattrini al governo austriaco: ma già allora egli incominciava ad esercitare quell'arte tattica poliziesca, cioè di gettare i sospetti fra le persone che lavorano per la libertà della patria, e così rendere impossibile un lavoro concorde, perchè il sistema austriaco è stato sempre *divide et impera.* Ritornato a Cormons venne arrestato per affari di donne, ma dopo alcun tempo di prigionia, fu lasciato libero per ordine della Procura di stato! L'altro giorno ritornò a Udine e disse al giovanotto più volte da noi citato, che egli era stato tradito da qualcuno degli amici che conoscevano il suo agire, e finì poi col fare anche il nome di questo amico.

Era ora di finirla.

Ieri sera il Jaconsig, capitò in buone mani quando si recò all'osteria All'«Antico Magazzino» in via Rialto. Qui lo attendevano gli amici del giovanotto udinese i quali gli fecero buona accoglienza e incominciarono a interrogarlo mostrandogli la più schietta amicizia. Incoraggiato l'individuo prese a raccontare una serie d'avventure toccategli nel carcere austriaco, mostrando delle cartine con dentro dei resti del desinare del carcere che egli diceva conteneva dell'arsenico.

Assicurava che avevano tentato di avvelenarlo e che per farlo morire o inebetire gli mettevano della cantaride nella razione e che per una settimana venne nutrito a sola carne arrosto e vino, senza pane e senza acqua! Ma poi venne abilmente trascinato su terreno più pericoloso e quando egli affermò che una certa lettera esisteva nell'incartamento del Tribunale austriaco, mentre questa si trovava in buone mani qui a Udine, le persone riunite in quello stanzino, stanche di vedersi raggirate, fecero piovere su di lui una pioggia di buoni e pesanti scapaccioni.

E l'effetto doveva essere piuttosto sgradito perchè il Iaconsig si mise a chiamare aiuto e pregare che gli lasciassero la vita. Con uno sforzo riuscì a liberarsi un istante, gettò una sedia attraverso la porta, facendo cadere uno degli inseguitori e si precipitò in strada gridando: la vita, la vita! Stava per essere riafferrato ma egli gettò a traverso la strada la scopa di uno spazzino che si trovava in via Rialto potendo così ripigliare la fuga.

Chiesto aiuto nel negozio Barei, il Iaconsig venne sorvegliato dai suoi *giudici* fino a che arrivarono i carabinieri ai quali chiese protezione.

Ma i carabinieri, compreso di che si trattava, pregarono due dei suoi inseguitori ad accompagnarlo in caserma mentre essi sarebbero stati al largo. Con un accompagnamento di fischi ed insulti il Iaconsig arrivò in caserma ove il capitano dei carabinieri udite le spiegazioni di tutte le parti e non potendo prender al momento alcun provvedimento, rilasciò il Iaconsig quando la via fu tranquilla. Si ha la certezza però che oggi verrà invitato a passare il confine.

Ed è ora: troppi sono i venditori ambulanti, i mendicanti, i *touristes,* ecc. che s'aggirano per la nostra provincia per incarico del governo austriaco. Si incominci una buona volta a pulire la nostra casa da simili insetti!

Padiglione Drammat. Zamperla. Molto pubblico accorse ieri sera a salutare «Momoleto» e la compagnia da lui diretta.

Questa sera si rappresenterà «Il figlio della schiava» dramma in 3 atti. Seguirà una farsa.

L'Esposizione Internazionale di Milano è senza dubbio la più grandiosa e magnifica che l'Italia abbia mai avuto. Al suo splendore è stata unita l'attrattiva di una grandiosa *Lotteria* con un primo premio di *un milione* in contanti, premio colossale mai offerto da alcuna altra lotteria; inoltre vi sono altri premi da L. 100,000, L. 50,000 ecc., ecc., e non vi è quindi da stupirsi se la vendita dei biglietti ha preso proporzioni tali che fra poco dovrà essere chiusa.

STELLONCINI DI CRONACA

Mille lire e un soldo

Il recente bollettino trimestrale della benemerità società «Dante Alighieri» pubblica le seguenti notizie:

Dal sacerdote don Carlo De Luca residente a Borca in Cadore, la Società ha avuto la generosa oblazione che risulta da questa lettera:

«Frutto dei miei risparmi offro alla «Dante Alighieri» l'unita cartella di rendita (lire 50, pari a lire 1000).

«Di fronte alle società tedesche e alla croata *Cirillo e Metodio* per la diffusione delle loro lingue, faccio voti vivissimi che gli italiani concorrano con i propri risparmi a rendere florida la nostra Società, e a impedire che quelle invadano il nostro terreno e soppiantino la lingua nostra.»

Su proposta del prof. Filippo Riva, nel novembre scorso il Comitato di Viterbo si rivolse alle autorità scolastiche e agli insegnanti del Circondare per iniziare l'offerta di *un soldo ogni anno alla «Dante Alighieri» da tutti gli scolari d'Italia.*

Il favorevole risultato ottenuto ha persuaso il Comitato a presentare una proposta al XVII Congresso perchè la stessa iniziativa venga assunta da tutti i Comitati del Regno.

ARTE E TEATRI

Novelli al "Minerva"

La gerla di Papà Martin, il vecchio lavoro, non è uno studio di grandi passioni, non è ispirazione d'una intelligenza profondamente filosofica: ma una di quelle opere che brillano della bellezza sana, pura, penetrante qualche volta anche nostro malgrado i cuori e toccante certe fibre che il tempo e l'abitudine sembrano aver arrugginite. Ed ecco perchè ieri sera ascoltando quel grande artista che è Ermete Novelli molti occhi erano bagnati di lagrime e molti cuori palpitavano di un sentimento nuovo, altamente nobile.

L'applauso scrosciante unanime che ieri sera richiamava ripetutamente alla ribalta Ermete Novelli era sì una profonda espressione di ammirazione per l'illustre attore, ma era anche indubbiamente per molti l'irresistibile moto che partiva dal cuore commosso.

E noi siamo grati ad Ermete Novelli che ci abbia dato ieri sera una produzione che egli interpreta con la finezza artistica che viene dalla sua alta intelligenza e specialmente con la potenza affascinatrice che viene dal suo nobile cuore.

Perchè non ha dato qui, ove avrebbe avuto accoglienze entusiastiche per varie sere, se non una recita? Possiamo sperare che nel ritorno vorrà concedere due o tre recite al pubblico udinese che gli vuol bene da un pezzo e si affretterà a festeggiarlo?

Cinematografo Iride

Giovedì 20 corr. inizierà un breve corso di rappresentazioni il Cinematografo *Iride* il più perfetto per fermezza e per la grandezza delle proiezioni, molte delle quali musicate appositamente il che costituisce una novità per Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Ieri mattina si è discusso per direttissima il processo contro il sig. Giuseppe Pittini, di anni 29, macellaio di Gemona, clamorosamente arrestato per oltraggio all'agente daziario Guido Morgante.

Su proposta del P. M. avv. Tescari il Tribunale dichiarò il non luogo a procecedere per inesistenza di reato.

ULTIME NOTIZIE

Un comizio di giovani a Trieste

Ci scrivono da Trieste 17:

Qui vengano i giovani italiani, che, liberi, sotto le patrie leggi fanno le scimmie ai senza patria francesi; qui vengano a vedere come si pensa e si opera italianamente!

Ieri ci fu un comizio di studenti numerosissimo, al quale intervennero il podestà, il vicepodestà e il deputato Hortis. Si votò un ordine del giorno reclamante l'università a Trieste.

Questi giovani parlarono tutti mirabilmente: senza blaga, ma senza una reticenza, col coraggio di chi sa tutto affrontare.

Erano delegati gli studenti del Trentino, Friuli Orientale, Trieste, Istria a quelli di Fiume e di Dalmazia, ai quali furono fatte accoglienze entusiastiche.

Parlarono anche il vicepodestà Venezian e Hortis e furono salutati con vere ovazioni.

Il tentativo d'un gruppetto di libertari di far nascere un dissenso è abortito miseramente.

Dopo il comizio i soliti patriottici, la plebaglia assoldata dall'Austria, nella quale ci sono i rifiuti anche delle galère italiane, tentarono un aggressione contro gli studenti italiani davanti il caffè del Municipio. Ma furono legnati per bene.

La festa notturna della gioventù nella sede della Ginnastica ebbe esito magnifico. Nessun altro incidente.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Frumento	da L.	16.75 a 17.60
Granoturco vecchio	»	13.— a 14.—
» nuovo	»	11.50 a 12.75
Segala	»	13.— a —.—

Frutta		*al Chilogramma*
Pere	al Kg.	da 12 a 36
Pesche	»	» 10 a 30
Susine	»	» 17 a 20
Uva	»	» 25 a 40
Fichi	»	» 12 a 20
Pomi	»	» 6 a 8

Dott. I. Furlani, Direttore
Prinaisgh Luigi, gerente responsabile

DIFFIDA

Io sottoscritto mi faccio premura di avvertire tutti i miei clienti ed amici che non riconosco a mio carico qualsiasi importo versato a terze persone ed a mio nome a titolo di prestito o di pagamento.

Floretti Virginio pittore.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22 55, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.5, 13.17, 14,36, 19.36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21 44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

THOMAS e BONINO

Bologna -- Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

Rappresentanti esclusivi della

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l' Emilia - Romagna - Toscana - Veneto Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri** ed a **Palmenti - Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.**

Telefono 371 — DEPOSITO DI DETTE MACCHINE e relativi accessori — Casella postale 382

ACQUA di CHINA per CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25 dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO — ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO, via Paolo Frisi, 23, MILANO

PULISCE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l' Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

---

l'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C** - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno od anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).**

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906

la "TUTULINA"

Nome e Scatola depos. (albuminosa veg. omog. 98,04 0/0)

Alimento di primo ordine per sani e malati, bambini e adulti

Polvere bianco-giallastra, inodore ed insapore
Si usa in ostia, o in qualunque cibo o bevanda 3 cucchiaini al giorno

Usata da tutti i Clinici e Pediatri del mondo con immenso successo

Prof. A. Cardarelli, *Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli* scrive: Ho sperimentata la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti miei clienti privati, e posso attestare che questo pregevole rimedio riesce utilissimo negli adulti e nei bambini con difficile digestione, rialzando l'attività nutritiva.

Prof. F. Fede, *Direttore della Clinica Pediatrica all'Univ. di Napoli* — Ho adoperato la Tutulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce utilissima nelle turbate funzioni gastro-enteriche.

Prof. C. Cattaneo, *Direttore della Clinica Pediatrica dell'Univ. Parma* — Comunicazione alla riunione della Soc. It. di Pediatria 1906 (si invia a richiesta la memoria originale).

Prezzo: Scatola di 50 gr. Lire **2,50**, scatola da 125 gr. Lire **5** *(franco di porto)*

Letteratura gratis a richiesta con cartolina doppia alla Società Italiana della **"Tutolina,,**

NAPOLI - S. Giuseppe dei Nudi al Museo 78-79 - NAPOLI

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

ANNO VIII — **ANNO VIII**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti